

Segnalibro

Piccole e grandi storie di nera firmate Buzzati

di Simone Mosca

I botti di una volta

Lo spettacolo pirotecnico tricolore per tradizione si apre e si chiude con tre colpi tonanti, mentre nella parte centrale i maestri si servono di fischiati, ululanti, crepitanti, comete, palme e salici piangenti, code, ventagli e candele romane. La storia di fuochi e botti la racconta tra elenchi di attrezzature e puntigliose illustrazioni Pietro Grandi in *Artificio* (MarinoniBooks) dando ordine alle effimere e lussureggianti feste che infiammano ad arte il cielo dall'antichità. Diverse dai miseri, incolori e rumorosi raudi scagliati l'altro ieri.

I cuori della città

Era il 2020 e Giovanna Silva, architetta, fotografa ed editrice, si metteva a correre per la sua Milano con Giovanni Piovene, architetto, dal centro ai confini in cerca di bellezze moderne, nascoste, dimenticate. E nel deserto da lockdown, Palazzo degli Omenoni o l'edificio di Mario Bellini in via Kuliscioff, la Piscina Solari di Arrigo Arrighetti o la Torre Rasini di Cio Ponti, rivelavano una stessa silenziosa grazia. *City, I Listen to Your Heart* (Mousse) è un serrato racconto sentimentale (con titolo rubato a Savinio) dove le immagini di Silva e i testi di Piovene riconciliano con lo shock della Milano svuotata dal virus.

Eredi delle stelle

Leggendo le sue previsioni, pare che nel 2022 non ci saranno forse vincitori se non l'Ariete, per indole a proprio agio al primo posto. Ma in *Oroscopo quotidiano (Il Saggiatore)* Francesca Coppola, milanese classe '81 cresciuta nel solco astrale di Marco Pesatori, non guarda al futuro ma alla cultura della materia. Una (non) scienza che però spiega perché non vi sia mai stato nessuno più Leone di Napoleone o Toro di Dalí.

Brevi romanzi del male

«Gerente dello spaccio dell'Azienda Consorziale dei Consumi, in piazza Crespi, Luigi Perego fu Mario, ventiduenne, abitante in via Giannone 4, non si sarebbe mai sognato di commettere la minima disonestà se nello scorso maggio, come cassiera del negozio, non fosse stata assunta Amelia Moro fu Federico, domiciliata in via Montegani 41». *La Nera* (Mondadori), raccolta delle cronache grandi e piccole di Dino Buzzati, è giustamente alla settima edizione.